



# COMUNE DI SARACENA

*Provincia di Cosenza*

## **ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Numero 7 del 19-01-2013

**Oggetto: APPROVAZIONE PROPOSTA DI LEGGE INIZIATIVA POPOLARE PER L'ACQUA**

L'anno **duemilatredici**, il giorno **diciannove** del mese di **gennaio** alle ore **18:15**, si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione **Straordinaria**, **Prima** convocazione in seduta **Pubblica**, con l'intervento dei Consiglieri Signori :

<b>On. MARIO ALBINO GAGLIARDI</b>	<b>P</b>	<b>SANNICOLA MARIA</b>	<b>P</b>
<b>DI VASTO ANTONIO</b>	<b>P</b>	<b>COVELLO VINCENZO</b>	<b>P</b>
<b>MONTISARCHIO ELISA</b>	<b>P</b>	<b>TRAMONTE ANTONINO</b>	<b>P</b>
<b>GAGLIARDI GIOVANNI</b>	<b>P</b>	<b>BRUNO ANGELO</b>	<b>P</b>

PRESENTI N. **8**

ASSENTI N. **0**

Partecipa il Vice Segretario **DR. IANNUZZI Vincenzo**

Assume la Presidenza il Signor **On. MARIO ALBINO GAGLIARDI**, premesso che il numero dei Consiglieri presenti di **8** su **8** Consiglieri assegnati al comune e su **N. 8** Consiglieri in carica, l'adunanza è legale.

**VISTI** i seguenti pareri rilasciati ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n. 267/2000: in ordine alla Regolarità Tecnica – Ufficio si esprime parere:

Lì \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

-----  
In Ordine alla Regolarità Contabile – Ufficio Ragioneria – si esprime parere:

Lì \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

---

**Premesso che** l'acqua è un bene naturale ed un diritto umano universale. La disponibilità e l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile sono garantiti in quanto diritti inalienabili ed inviolabili della persona;

l'acqua è un bene finito, indispensabile all'esistenza di tutti gli esseri viventi. Tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e non mercificabili e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà;

qualsiasi uso delle acque deve essere effettuato salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale. Gli usi delle acque sono indirizzati al risparmio ed al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la viabilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici;

l'uso dell'acqua per l'alimentazione e l'igiene umana è prioritario rispetto agli altri usi del medesimo corpo idrico superficiale o sotterraneo. Come tale, deve essere sempre garantito, anche attraverso politiche di pianificazione degli interventi che consentono reciprocità e mutuo aiuto tra bacini idrografici con disparità di disponibilità della risorsa. Gli altri usi sono ammessi quando la risorsa è sufficiente e a condizione che non ledano la qualità dell'acqua per il consumo umano;

con la promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo 1968) la concezione dell'acqua come "bene comune" per eccellenza si è progressivamente affermata a livello mondiale;

il bene acqua pur essendo rinnovabile, per effetto dell'azione antropica può esaurirsi; è quindi responsabilità individuale e collettiva prendersi cura di tale bene, utilizzarlo con saggezza e conservarlo affinché sia accessibile a tutti e disponibile per le future generazioni;

il principio dell'accesso all'acqua come diritto fondamentale di ogni persona, secondo criteri di parità sociale e di solidarietà, è stato, altresì recentemente ribadito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (Risoluzione ONU del 29 luglio 2010),

la risoluzione del Parlamento Europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno già affermava "essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno";

La risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2006 sul IV Forum mondiale dell'Acqua dichiara "l'acqua è un bene comune dell'umanità e chiede che siano esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015 e insiste affinché" la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa ed integrata, che coinvolga gli utenti e i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico";

“un più ampio accesso alle informazioni e una maggiore partecipazione ai processi decisionali migliorano la qualità delle decisioni e ne rafforzano l’efficacia, contribuiscono a sensibilizzare il pubblico alle tematiche ambientali e gli consentono di esprimere le sue preoccupazioni, permettendo alle pubbliche autorità di tenerne adeguatamente conto” come sancito dalla Convenzione Internazionale di Aarhus (1998), ratificata dal nostro Parlamento con legge n.108 del 2001 e approvata dalla Comunità Europea con decisione n.2005/370 /CE del Consiglio, del 17 febbraio 2005;

l’articolo 43 della Costituzione cita” Ai fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, a enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio e abbiano carattere di preminente interesse generale”.

### **Considerato che**

l’esito della consultazione referendaria del 12 e 13 giugno scorso , sancito dai decreti presidenziali pubblicati in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 167 del 20.07.2011, ha determinato l’abrogazione sia dell’art. 23 bis del decreto legge 25 giugno 2008 n.112, convertito con legge 6 agosto 2008 n.133 e successive modificazioni e integrazioni, sia del comma 1 dell’articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152;

la nota ANCI del 14 giugno 2011, sulla base di suddetta abrogazione e della “ non riviviscenza” dell’art. 113, comma 5, del Testo Unico degli Enti Locali, afferma che sussistono, le condizioni normative per promuovere la ripubblicazione dei servizi idrici;

la Corte Costituzionale con sentenza 271/2004 ha definito i servizi locali” privi di rilevanza economica” non su base formale ma sulla base di elementi sostanziali (soggetto erogatore), carattere e modalità delle prestazioni, destinatari), per cui le Autonomie Locali possono definire il servizio idrico” privo di rilevanza economica” sottraendolo alla disciplina di mercato e, quindi, alla competenza del legislatore statale in tema di tutela della concorrenza ( art. 117 della Costituzione);

nell’ambito regionale diversi Comuni hanno deliberato, con modifica dello Statuto Comunale che “ il servizio idrico è privo di rilevanza economica”;

la Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Calabria ha messo in evidenza le gravissime criticità nella gestione, da parte della So.Ri.Cal. S.p.A., delle risorse idriche e dei relativi impianti, nonché l’illegittimità delle tariffe applicate;

la So.Ri.Cal. S.p.A. è attualmente in fase di liquidazione.

### **Ritenuto che**

La proposta di legge permette ad ogni singolo ente il diritto a provvedere direttamente alla gestione del servizio idrico integrato sul proprio territorio ( art.49 L.R. 10/97)

La nuova legge regionale acquisisca il volere popolare sancito dal referendum, prevedendo la ripubblicazione del servizio idrico con la creazione di una azienda speciale

di diritto pubblico denominata “ Acqua Bene Comune Calabria” e consentendo, nei vari Ambiti di Bacino Idrografico, l’affidamento del SI a un ente strumentale o Consorzio;

per consentire agli ambiti di bacino idrografico, ai singoli enti o consorzi di creare una azienda speciale di diritto pubblico, è stato appositamente previsto un fondo speciale per la ripubblicazione;

al fine di assicurare un governo democratico della gestione del servizio idrico integrato, l’ABC Calabria e gli altri enti locali adottano forme di democrazia partecipativa che individuino strumenti di partecipazione attiva alle decisioni sugli atti fondamentali di pianificazione, programmazione e gestione ai lavoratori del servizio idrico integrato, agli abitanti del territorio. Alle associazioni ambientaliste, alle associazioni dei consumatori, ai sindacati e ai comitati di cittadini.

**Dato atto** che questo Comune, con delibere di C.C. n.41/2008, 52/2008, 60/2008, 12/2010, 13/2010, 14/2010, ha istituito il servizio idrico integrato, affidato successivamente all’Azienda Speciale Pluriservizi di questo Ente;

### **Considerato che**

La Legge regionale 5 aprile 1983 n° 13 e la Legge Regionale statutaria del 19 ottobre 2004 n° 25 e s.m.i., attribuisce anche ai Consigli Comunali la titolarità dell’iniziativa legislativa;

## **DELIBERA**

L’approvazione della proposta di legge di iniziativa popolare avente come oggetto”**Tutela governo e gestione pubblica del ciclo integrato dell’acqua**”, della relazione d’accompagnamento e tecnico-finanziaria allegati alla presente ed impegna codesta assemblea ad intraprendere le procedure previste dall’art. 13 della Legge Regionale del 5 aprile 1983 n° 13.

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

IL SINDACO

Dr. IANNUZZI Vincenzo

On. Mario Albino GAGLIARDI

---

Il Dipendente Incaricato, visti gli atti d’ufficio,

## ATTESTA

- che la presente deliberazione :

- è stata affissa all'albo pretorio Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi a partire dal prot. n. \_\_\_\_\_ (n. Reg. Pub. \_\_\_\_\_)

- è divenuta esecutiva il

**Il Dipendente Incaricato**

**Rosaria Cicione**

---